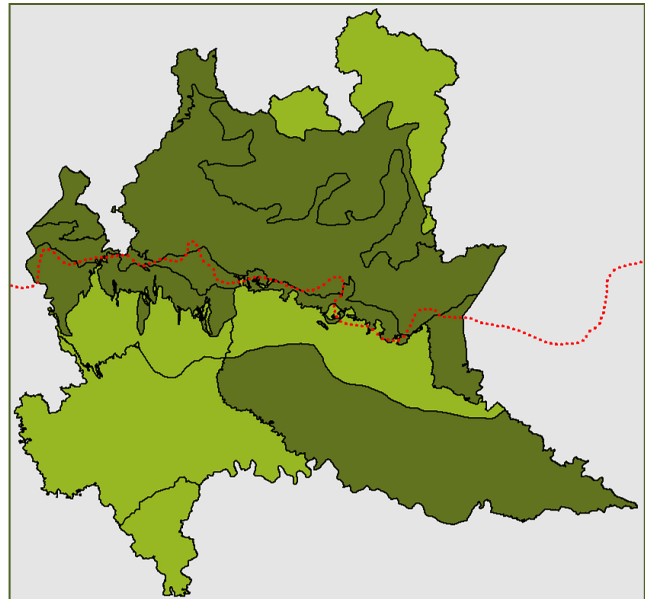
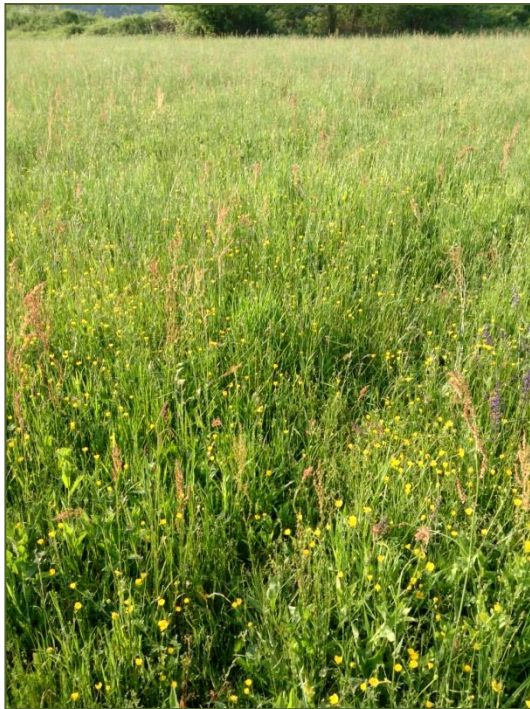


## 6510: Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)



assente oppure non segnalato  
localizzato  
presente diffusamente

### 1. Identificazione

#### a. Interpretation Manual of European Union Habitats (EUR28)

##### I. Classification of Palearctic habitats:

38.2: Lowland and collinar hay meadows

##### II. EUNIS:

E2.2: Low and medium altitude hay meadows

##### III. Definition:

Lowland hay meadows (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*).

Species-rich hay meadows on lightly to moderately fertilised soils of the plain to submontane levels, belonging to the Arrhenatherion and the Brachypodio-Centaureion nemoralis alliances. These extensive grasslands are rich in flowers and are not cut before the grasses flower and then only one or two times per year.

Wet to dry sub-types occur. If management practices become intensive with heavy applications of fertiliser, the species diversity rapidly declines.

#### b. Manuale Italiano di interpretazione degli habitat (MIH)

##### I. Frase diagnostica:

Prati da mesici a pingui, regolarmente falciati e concimati in modo non intensivo, floristicamente ricchi, distribuiti dalla pianura alla fascia montana inferiore, riferibili all'alleanza Arrhenatherion. Si includono anche prato-pascoli con affine composizione floristica.

##### II. Estensione della definizione:

La definizione di MIH, che riporta anche come restano escluse le comunità "a carattere marcatamente sinantropico", coincide con quello di EUR28.

#### c. Definizione a livello regionale

##### I. Definizione:

Praterie seminaturali, situate dalla fascia planiziale a quella montana. Le comunità, ospitanti una ricca fioritura, corrispondono ai prati da fieno, quindi regolarmente falciati, o raramente a prati-pascolo.

Fisionomia: comunità prative da fieno di tipo stabile (insediate da almeno 10 anni), quindi non soggette a vicenda con altre colture o erbai. Presenza di alberi e arbusti come esemplari isolati, gruppi, siepi o filari, quindi non condizionanti la composizione floristica sull'intera superficie prativa. Sono potenzialmente inclusi nell'habitat anche i prati situati in radure boschive sotto i 2000 m<sup>2</sup>. Nell'habitat sono incluse anche le marcite.

Composizione floristica: i prati stabili di "pianura" si presentano in genere ricchi di specie (prati polifitici), ovvero presentano una sufficiente diversità in specie graminoidi (*Anthoxanthum odoratum* subsp. *odoratum*, *Arrhenatherum elatius*, *Dactylis glomerata*, *Festuca pratensis* s.l., *Poa pratensis* agg., ecc.) e soprattutto di altre specie, in particolare a "fioritura vistosa" (*Achillea millefolium* agg., *Salvia pratensis*, ecc. e i generi *Knautia*, *Lotus*, *Prunella*, *Ranunculus*, ecc.). Vengono quindi esclusi i prati-pascolo paucispecifici (es. *Cynosurion cristati*) o i prati soggetti a forte alterazione antropica (es. *Lolium perennis*-*Plantaginion majoris*). Anche i prati da fieno (*Arrhenatherion elatioris*) floristicamente degradati (es. per uso improprio) o impoveriti (es. prati giovani) devono essere esclusi; come criteri generali per l'assegnazione dell'habitat ai prati da fieno, si può fare riferimento ai seguenti che devono essere contemporaneamente tutte soddisfatte e valutate unicamente nel periodo primaverile (si veda le modalità riportate nel punto 2.1 per le modalità di rilevamento):

1. numero di specie: sono presenti  $\geq 10$  specie;
2. ricchezza in specie a fioritura vistosa: sono presenti  $\geq 5$  specie;
3. esclusione di erbai: nessuna delle seguenti specie presenta un valore di copertura  $\geq 4$ : *Agrostis* sp.pl., *Dactylis glomerata*, *Festuca* sp.pl., *Lolium* sp.pl., *Medicago sativa* agg., *Phleum pratense*, *Poa* sp.pl., *Trifolium incarnatum*, *Trifolium repens*;
4. esclusione di prati degradati: non più di due delle seguenti specie è presente con un valore di copertura  $\geq 2$ : *Aegopodium podagraria*, *Anthriscus sylvestris*, *Artemisia verlotiorum*, *Bellis perennis*, *Crepis capillaris*, *Daucus carota*, *Heracleum sphondylium*, *Rumex crispus*, *Rumex obtusifolius*, *Silene latifolia* subsp. *alba*, *Taraxacum officinale* agg., *Urtica dioica*.

Ambito geografico: in tutti i distretti, almeno potenzialmente. Il limite altitudinale superiore ricade nella fascia montana e pertanto si può determinare una transizione verso l'habitat 6520.

Caratteristiche ecologiche: comunità indifferenti al substrato, in quanto i suoli sono tendenzialmente ricchi di nutrienti (e in genere pure di humus), anche per la ricorrente concimazione. Si possono comunque riscontrare su suoli tendenzialmente aridi e saltuariamente concimati (anche solo in passato). Sono soggette a regolare sfalcio, almeno una volta all'anno; di rado vengono anche pascolati.

Note: habitat sottostimato alla scala regionale, in quanto non riconosciuto nonostante le chiare definizioni di EUR28 e MIH. La sua presenza è molto probabile in tutti i Siti della RN2000 che includono aree agricole.

L'habitat può essere rinvenuto anche in presenza di altri uso del suolo, come ad esempio le colture legnose permanenti (frutteti, vigneti, ecc.). In ambienti sinantropici (es. giardini, parchi), deve esserne verificata la corrispondenza (in genere, si tratta di prati floristicamente degradati o poveri di specie).

## **II. Riferimento sintassonomico:**

Classe: Molinio-Arrhenatheretea

Ordine: Arrhenatheretalia elatioris

Alleanza: Arrhenatherion elatioris

## **III. Corrispondenza con altre classificazioni:**

La corrispondenza con alcune categorie di uso del suolo specifiche (DUSAF: 231-prati permanenti) o generiche (DBT: 0105-prati, erbai in genere e le marcite) deve essere soggetta a verifica sulla base di quanto specificato riguardo la composizione floristica dell'habitat e la sua stabilità nel tempo (prati da vicenda vs. prati permanenti). Sulla base della distribuzione regionale attualmente conosciuta degli habitat all'interno dei Siti Natura 2000, la quota di 892 m s.l.m. è la soglia altimetrica che discrimina il passaggio tra 6510 e 6520.

#### IV. Possibile confusione con altri habitat:

Con altri habitat di prato:

- 6210: Questo altro habitat secondario è presente su suoli sottili o minerali (strato di humus scarso), soggetti a ricorrenti episodi di marcata aridità (in 6510-C non si raggiungono condizioni simili di aridità); principalmente differisce da 6510 per essere impostato su suoli con nutrienti scarsi. Inoltre, in 6210 sono presenti specie che non tollerano il ricorrente sfalcio, tanto che spesso la fisionomia è improntata da sparsi cespugli e piccoli arbusti; vi può essere comunque una discreta affinità ecologica e floristica tra 6210-A (mesobrometi) e 6510-C (prati da fieno xerofili), che può essere risolta soltanto tramite un'analisi floristico-vegetazionale.
- 6230: Una possibile confusione con questo altro habitat secondario può esserci unicamente con 6230-A (praterie acidofile di bassa quota, *Violion caninae*), soprattutto nelle situazioni in cui è in atto una concimazione, il cui effetto è quello di ridurre notevolmente la componente acidofila oligotrofica. Soltanto un'analisi floristico-vegetazionale può dirimere l'attribuzione nei casi dubbi.
- 6410: Si presenta in condizioni ecologiche simili a quelle di 6510-A e in contatto con esso. Il prato igrofilo rappresenta spesso l'alterazione di 6410 per abbassamento della falda, spesso operato dall'uomo. Anche il tipo di gestione (concimazione, numero di sfalci e periodo) influiscono sulla transizione tra i due habitat. La composizione floristica e la sinfenologia (più serotino) di 6410 è però sufficientemente differente. Occorre comunque evidenziare che *Sanguisorba officinalis* è una specie più comune in 6410 che di 6510-A.
- 6520: Presente nella fascia montana e in quella subalpina, con forme di gestione simili a quelle di 6510. Quest'ultimo habitat si distingue per un corteggio floristico tipico (NB: la presenza/assenza di *Trisetaria flavescens* non è sufficiente a discriminare tra 6510/6520), sebbene nella fascia montana presenta evidenti forme di passaggio a 6520; di conseguenza, senza un'analisi floristico-vegetazionale diviene difficile la separazione tra i due habitat. A titolo di guida, si propongono due liste di specie per riconoscere i due habitat con particolare riferimento ai prati da fieno nella fascia montana. Il primo elenco comprende specie dalla famiglia delle Poaceae:

| 6510                         | 6520                                                  |
|------------------------------|-------------------------------------------------------|
| <i>Arrhenatherum elatius</i> | <i>Anthoxanthum odoratum</i> subsp. <i>nipponicum</i> |
| <i>Bromus hordeaceus</i>     | <i>Briza media</i>                                    |
| <i>Holcus lanatus</i>        | <i>Deschampsia cespitosa</i>                          |
| <i>Lolium</i> sp.pl.         | <i>Nardus stricta</i>                                 |
|                              | <i>Phleum rhaeticum</i>                               |
|                              | <i>Poa alpina</i>                                     |

Il secondo elenco comprende invece specie di altre famiglie (si noti la cospicua presenza di specie a ciclo breve in 6510, piante che sono invece rare in 6520):

| 6510                           | 6520                            |
|--------------------------------|---------------------------------|
| <i>Ajuga reptans</i>           | <i>Alchemilla vulgaris</i> agg. |
| <i>Capsella bursa-pastoris</i> | <i>Bistorta officinalis</i>     |
| <i>Erigeron annuus</i>         | <i>Campanula scheuchzeri</i>    |
| <i>Geranium molle</i>          | <i>Crocus vernus</i>            |
| <i>Plantago lanceolata</i>     | <i>Hypericum maculatum</i>      |
| <i>Potentilla reptans</i>      | <i>Phyteuma betonicifolium</i>  |
| <i>Salvia pratensis</i>        | <i>Rumex alpestris</i>          |
| <i>Stellaria media</i>         | <i>Silene dioica</i>            |
| <i>Veronica arvensis</i>       | <i>Trollius europaeus</i>       |
| <i>Veronica persica</i>        | <i>Viola tricolor</i> s.s.      |

## V. Declinazione in habitat elementari:

Si riconoscono i seguenti habitat elementari:

- A. Prati igrofili: presenti su suoli con ristagno idrico o con falda superficiale, affiorante nelle depressioni o lungo il reticolo artificiale di drenaggio (in questo caso, si tratta di prati ricavati in aree umide per drenaggio artificiale). Le specie maggiormente igrofile sono confinate dove la disponibilità idrica è maggiore. Costituiscono l'espressione che più si avvicina alla definizione di EUR28, per la presenza delle due specie, *Alopecurus pratensis* e *Sanguisorba officinalis*, citate nella denominazione dell'habitat; entrambe le specie sono però molto rare nei prati alla scala regionale. Questi prati sono presenti soprattutto nella fascia planiziale e in quella collinare. Le marcite rientrano in questo habitat elementare.
- B. Prati mesoigrofili: rappresentano l'habitat elementare più diffuso sul territorio regionale, soprattutto nella fascia collinare e in quella montana. Si rinvencono su suoli dotati di una buona disponibilità idrica, senza tuttavia che si verifichino importanti fenomeni di ristagno o aridità. Pertanto mancano delle specie indicatrici di igrofilia o di xerofilia.
- C. Prati xerofili: sono ubicati su suoli soggetti a fenomeni di aridità edafica, a causa della permeabilità nei suoli e/o esposizione. Sono presenti in modo prevalente su suoli derivanti da roccia madre di natura carbonatica, di rado silicatica; nella fascia planiziale, si rinvencono anche su depositi fluvio-glaciali poco evoluti. Presentano alcune specie tipiche dell'habitat dei prati magri di 6210, in particolare quelle che tollerano in maggior misura lo sfalcio: spesso sono confinate in zone del prato in minor misura gestite, come le alzate dei terrazzamenti o i margini del prato. Rispetto a 6210, sono però in maggior misura gestiti, tramite regolare sfalcio e concimazione; prati di 6510-C abbandonati, possono presentare quindi una maggior affinità floristica con i prati magri.

Al fine del riconoscimento dei tre habitat elementari, sono state derivate due liste di specie differenziali. Poiché l'habitat elementare 6510-B (prati mesoigrofili) si connota in genere per l'assenza di specie igrofile e di quelle xerofile, queste liste sono state redatte per riconoscere rispettivamente 6510-A (prati igrofili) e 6510-C (prati xerofili) dagli altri due habitat elementari:

| 6510-A vs. (6510-B e 6510-C) | 6510-C vs. (6510-A e 6510-B)                           |
|------------------------------|--------------------------------------------------------|
| <i>Alopecurus rendlei</i>    | <i>Brachypodium rupestre</i>                           |
| <i>Cardamine matthioli</i>   | <i>Bromus erectus</i> s.s.                             |
| <i>Carex acutiformis</i>     | <i>Clinopodium vulgare</i>                             |
| <i>Carex hirta</i>           | <i>Galium verum</i> subsp. <i>verum</i>                |
| <i>Carex ovalis</i>          | <i>Homalotrichon pubescens</i> subsp. <i>pubescens</i> |
| <i>Lotus pedunculatus</i>    | <i>Knautia transalpina</i>                             |
| <i>Lysimachia nummularia</i> | <i>Leontodon hispidus</i> s.l.                         |
| <i>Lythrum salicaria</i>     | <i>Luzula campestris</i> s.s.                          |
| <i>Ranunculus repens</i>     | <i>Ranunculus bulbosus</i> subsp. <i>bulbosus</i>      |
| <i>Silene flos-cuculi</i>    | <i>Thymus pulegioides</i> s.l.                         |

## VI. Variabilità:

A dispetto della denominazione italiana che contempla il termine "magre", la denominazione inglese non riporta un termine equivalente. Si tratta infatti di prati da fieno, quindi concimati: la traduzione italiana della denominazione dell'habitat è quindi del tutto fuorviante. Tuttavia il livello di nutrienti, abbinato alle caratteristiche edafiche, determina una forte variabilità floristica, così che un'eccessiva concimazione determina un impoverimento floristico e la prevalenza di specie graminoidi. Anche l'umidità nel suolo può determinare una certa variabilità addirittura nello stesso prato, ad esempio nelle aree ribassate di scolo delle acque. Al limite altitudinale superiore, si assiste all'ingresso di specie tipiche dell'habitat 6520. In

condizioni di ombreggiamento, in particolare da parte del bosco, si può assistere all'ingresso di specie nemorali; una situazione analoga, si verifica nelle porzioni di prato meno soggette a sfalcio (es. alzate dei terrazzamenti). Il pascolamento può portare a importanti modificazioni nella composizione floristica.

## 2. Monitoraggio specialistico

### a. Metodi e tecniche

#### I. Valutazione della distribuzione:

La delimitazione al GIS avviene in modo repentino mediante fotointerpretazione. L'analisi comparativa tra immagini riferite ad un arco temporale differente (almeno 10 anni) consente inoltre di verificarne il grado di stabilità della cenosi prativa rispetto alla rotazione con altre colture agrarie. Tuttavia, il riscontro in campo appare non solo necessario in casi dubbi, ma soprattutto per verificare, anche solo speditivamente, i criteri generali per l'assegnazione dell'habitat ai prati da fieno (v. punto 1.c.I). Il rilevamento floristico speditivo può essere svolto percorrendo il margine del prato e stimando la presenza/copertura delle diverse specie. La distribuzione di tali specie non deve essere però limitata a una porzione del prato rilevato, ma più o meno omogeneamente distribuita. Nella fascia montana il rilevamento floristico può essere necessario per dirimere l'attribuzione tra 6510 e 6520.

Il riconoscimento degli habitat elementari ai fini distributivi non appare strettamente indispensabile, tranne nei casi in cui emerga la necessità di valutare l'habitat per la conservazione di determinate specie di interesse conservazionistico con autecologia più limitata (es. invertebrati).

L'aggiornamento cartografico dovrebbe avvenire ogni 6 anni.

Unità cartografabile: poligono (tassativamente).

Superficie minima cartografabile: 250 m<sup>2</sup> (superfici inferiori non possono essere indicate come habitat).

#### II. Rilevamento in campo:

Il rilevamento floristico-vegetazionale per il calcolo degli indicatori è da effettuarsi con il metodo fitosociologico. I dati per gli indicatori di struttura, funzionalità e prospettiva futura di conservazione vengono desunti dal rilievo fitosociologico oppure rilevamenti direttamente sulla superficie del rilievo stesso. Almeno un rilievo deve essere eseguito per ciascun sito della RN2000, almeno tre per garantire il trattamento minimo statistico dei dati; nel caso si voglia ponderare il numero di rilievo per la superficie dell'habitat in un sito, si consiglia la seguente formula ( $x$ =num. ril.;  $y$ =sup. habitat in mq):  $y=1.4427\ln(x)-7.9658$ . I rilievi devono essere individuati casualmente sull'intera superficie dell'habitat. In presenza degli habitat elementari A e B, è consigliabile una suddivisione dei rilievi tra i diversi tipi.

Il rilevamento dovrebbe avvenire ogni 6 anni.

Dimensione del rilievo: 25 m<sup>2</sup>.

Periodo: (aprile-)maggio-giugno(-luglio). Gli habitat elementari 6510-A e 6510-B sono particolarmente primaticci sotto il profilo sinfenologico. In generale, durante l'intero periodo vegetativo si assiste ad una forte variazione sinfenologica, con specie a sviluppo molto precoce (es. *Capsella bursa-pastoris*, *Veronica sp.pl.*) e altre tardive soprattutto alle quote inferiori (specie esotiche, spesso a carattere annuale come *Setaria pumila*). Per tutti gli habitat elementari si raccomanda comunque che il rilevamento venga effettuato antecedentemente al primo sfalcio (chiamato maggengo per i tradizionali prati da fieno), ovvero durante il massimo sviluppo della biomassa a metà-fine primavera (in genere, il periodo è coincidente con la fioritura della maggior parte delle graminoidi). Rilievi successivi a questo periodo, ad esempio per il rilevamento della specie esotiche, non possono essere elaborati con quelli antecedenti il primo sfalcio; questi rilievi possono essere comunque usati per la valutazione delle "prospettive" di conservazione.



## b. Indicatori

### I. Struttura:

- ✓ copertura totale, strato erbaceo [%]: ottimale,  $\geq 95$ ; discreta,  $\geq 80$ , mediocre,  $< 80$ ;
- dominanza specie tipiche indicatrici [%]:
  - 6510-A: ottimale,  $\geq 65$ ; discreta,  $\geq 40$ ; mediocre,  $< 40$ ;
  - 6510-B: ottimale,  $\geq 75$ ; discreta,  $\geq 60$ ; mediocre,  $< 60$ ;
  - 6510-C: ottimale,  $\geq 60$ ; discreta,  $\geq 30$ ; mediocre,  $< 30$ ;
- specie erbacee perenni [n.]:
  - 6510-A: ottimale,  $\geq 15$ ; discreta,  $\geq 8$ ; mediocre,  $< 8$ ;
  - 6510-B: ottimale,  $\geq 19$ ; discreta,  $\geq 14$ ; mediocre,  $< 14$ ;
  - 6510-C: ottimale,  $\geq 31$ ; discreta,  $\geq 18$ ; mediocre,  $< 18$ .

### II. Funzioni:

- presenza specie tipiche indicatrici [%]:
  - 6510-A: ottimale,  $\geq 50$ ; discreta,  $\geq 30$ ; mediocre,  $< 30$ ;
  - 6510-B: ottimale,  $\geq 55$ ; discreta,  $\geq 45$ ; mediocre,  $< 45$ ;
  - 6510-C: ottimale,  $\geq 45$ ; discreta,  $\geq 30$ ; mediocre,  $< 30$ ;
- specie significative (Allegati 93/43/EC, specie protette regionali, Liste Rosse ecc.) e specie a fioritura vistosa [n.]:
  - 6510-A: ottimale,  $\geq 9$ ; discreta,  $\geq 6$ ; mediocre,  $< 6$ ;
  - 6510-B: ottimale,  $\geq 11$ ; discreta,  $\geq 7$ ; mediocre,  $< 7$ ;
  - 6510-C: ottimale,  $\geq 16$ ; discreta,  $\geq 10$ ; mediocre,  $< 10$ .

### III. Prospettive:

- ✓ minacce e pressioni [classe + alta] : ottimale, B; discreta, M; mediocre, A;
- indicatore di evoluzione, arbustamento/forestazione [%]:
  - 6510-A: ottimale,  $= 0$ ; mediocre,  $> 0$ ;
  - 6510-B: ottimale,  $= 0$ ; mediocre,  $> 0$ ;
  - 6510-C: ottimale,  $\leq 0.5$ ; mediocre,  $> 0.5$ .
- indicatore di eutrofizzazione, nitrofile [%]:
  - 6510-A: ottimale,  $\leq 65$ ; discreta,  $\leq 85$ ; mediocre,  $> 85$ ;
  - 6510-B: ottimale,  $\leq 65$ ; discreta,  $\leq 80$ ; mediocre,  $> 80$ ;
  - 6510-C: ottimale,  $\leq 35$ ; discreta,  $\leq 60$ ; mediocre,  $> 60$ ;
- indicatore di degrado, piante esotiche [%]:
  - 6510-A: ottimale,  $\leq 0.5$ ; discreta,  $\leq 20$ ; mediocre,  $> 20$ ;
  - 6510-B: ottimale,  $\leq 0.5$ ; discreta,  $\leq 10$ ; mediocre,  $> 10$ ;
  - 6510-C: ottimale,  $\leq 0.5$ ; discreta,  $\leq 5$ ; mediocre,  $> 5$ ;
- gestione dell'habitat [giudizio esperto]: ottimale, tradizionale; discreta, saltuaria; mediocre, nulla o intensiva.

## c. Specie tipiche

### I. Dominanti:

Pur in presenza di specie dominanti nell'habitat, in particolare di tipo graminoide, si ritiene più opportuno considerare un'unica lista di specie tipiche indicatrici per la notevole variabilità floristica dell'habitat.

### II. Indicatrici:

|                                       |
|---------------------------------------|
| Achillea millefolium agg.             |
| Agrostis capillaris                   |
| Anthoxanthum odoratum subsp. Odoratum |
| Arrhenatherum elatius                 |
| Carex hirta                           |
| Centaurea nigrescens                  |
| Dactylis glomerata                    |

|                         |
|-------------------------|
| Festuca pratensis s.l.  |
| Festuca rubra agg.      |
| Galium mollugo agg.     |
| Holcus lanatus          |
| Knautia transalpina     |
| Lotus corniculatus s.l. |
| Poa pratensis agg.      |
| Poa sylvicola           |

|                                     |
|-------------------------------------|
| Ranunculus acris subsp. Acris       |
| Ranunculus bulbosus subsp. bulbosus |
| Ranunculus repens                   |
| Rumex acetosa                       |
| Salvia pratensis                    |

|                                    |
|------------------------------------|
| Silene vulgaris subsp. Vulgaris    |
| Taraxacum officinale agg.          |
| Trifolium pratense subsp. pratense |
| Trifolium repens subsp. Repens     |
| Trisetaria flavescens              |

### III. Note:

Tra le specie erbacee perenni devono essere escluse quelle biennali o comunque a ciclo breve (Daucus carota, Lolium multiflorum, Viola tricolor agg., ecc.) e le camefite “legnose” (Erica carnea, Helianthemum nummularium s.l., Teucrium chamaedrys, ecc.); considerare invece come perenne Trifolium pratense.

L’habitat 6510 non ospita in genere specie significative (Allegati 93/43/EC, specie protette regionali, Liste Rosse ecc.). Poiché per questo habitat assume una certa valenza la ricchezza in specie a fioritura vistosa (Achillea millefolium agg., Salvia pratensis, ecc. e i generi Knautia, Lotus, Prunella, Ranunculus, ecc.), nel calcolo di questo indicatore vengono incluse anche queste specie.

Tra le specie indicatrici di arbustamento/forestazione, considerare tutte le specie “legnose”, incluse le camefite; includere anche Pteridium aquilinum tra queste specie. Nei prati regolarmente gestiti, queste specie non sono in genere presenti. Per tale motivo, è stata indicata un’unica soglia per l’indicatore.

Come specie indicatrici di eutrofizzazione, considerare le specie con indice di Landolt N  $\geq 4$ .

Tra le specie esotiche, considerare anche Medicago sativa e M. x varia, tutte le specie dei generi Digitaria, Echinochloa e Setaria. Lolium multiflorum deve essere considerato tra le specie di degrado, in quanto non è una specie tipica dei prati stabili. La sua presenza è infatti indicatrice di prati da vicenda o comunque di prati soggetti a trasemina con miscugli non completamente autoctoni. La valutazione dell’indicatore di degrado può essere valutato anche sulla base di un rilevamento estivo nella comunità prativa (possibilmente nello stesso punto del rilevamento primaverile).

La gestione dell’habitat può essere valutata indirettamente (esame complessivo della comunità prativa) o direttamente (intervista all’agricoltore).

### d. Pressioni e minacce

Tramite indicatori, vengono valutate su base floristico-vegetazionale:

- “K02.01: Modifica della composizione delle specie (successione)”: indicatore di evoluzione, arbustamento, forestazione;
- “A08: Fertilizzazione”: indicatore di eutrofizzazione, nitrofile;
- “I01: Specie esotiche invasive (animali e vegetali)”: indicatore di degrado, piante esotiche.

Altre principali pressioni e minacce sull’habitat possono essere le seguenti:

- “A02.02: Modifica della coltura”;
- “A03: Mietitura/sfalcio”;
- “A04: Pascolo”;
- “B01: Piantagione su terreni non forestati (aumento dell’area forestale, es. piantagione su prateria, brughiera)”;
- “E: Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale”;
- “G01: sport e divertimenti all’aria aperta, attività ricreative”;
- “G02: Strutture per lo sport e il tempo libero”;
- “K04.05: Danni da erbivori (incluse specie cacciabili)”.

### 3. Monitoraggio semplificato

#### a. Indicatori

- Struttura:

- fisionomia dell'habitat [valutazione]: ottimale, prateria continua, senza presenza di arbusti (rovo incluso) o alte erbe, come specie del genere *Artemisia*, *Solidago* e *Urtica*; discreta, prateria disseminata di qualche nucleo di arbusto o di alte erbe in posizione marginale al prato o lungo interruzioni nella continuità dell'habitat (fossi, cavedagne, ecc.); mediocre, altre situazioni;

*Artemisia* sp.:



*Solidago*:



*Urtica* sp.:



- Funzioni:

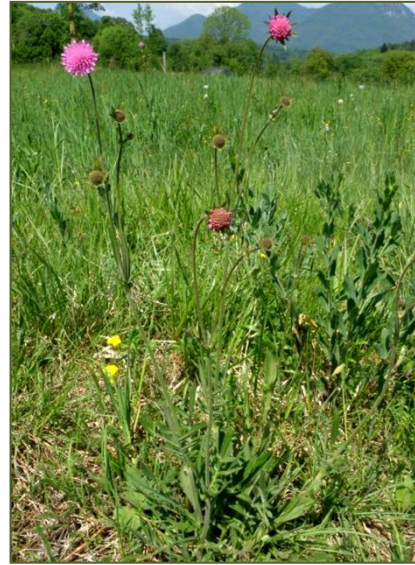
- presenza di specie [valutazione]: ottimale, presenza di specie a fioritura vistosa su tutta la superficie prativa; discreta, presenza di specie a fioritura vistosa discontinua, ma comunque rilevante; mediocre: scarsa presenza di specie a fioritura vistosa;



Achillea sp.



Knautia sp.



Lotus sp.



Ranunculus sp.



- Prospettive:

- minacce e pressioni [valutazione]: ottimale, B; discreta, M; mediocre, A; analizzare in particolare:
  - gestione dell'habitat: ottimale, tradizionale (es. sfalcio regolare e concimazione non eccessiva); discreta, saltuaria (es. sfalcio incostante nel tempo, pascolamento leggero); mediocre, nulla o squilibri (es. eccessiva concimazione, pascolamento intensivo);

**b. Note**

Il monitoraggio semplificato è consigliato per tutti i sottotipi dell'habitat, con l'unica eccezione del 6510-A (in particolare per le marcite) per cui, data la peculiarità floristica ed ecologica, il monitoraggio semplificato risulta inapplicabile.